

## **CAPITOLO II**

# **FENOMENI ATTRIBUIBILI A CAUSE PRETERNATURALI O SOPRANNATURALI**

Potrà sembrare strano riunire in una sezione fatti attribuibili direttamente o mediatamente a Dio e fatti attribuibili ad interventi demoniaci, ma ci sono effettivamente dei fenomeni (es. autolevitazioni, levitazioni, apporti, lacrimazioni e guttazioni di statue, predizioni, visioni, apparizioni, xenoglossia, bilocazioni, entro certi limiti persino guarigioni) che soltanto dal contesto, dagli effetti e da considerazioni di ordine teologico si può dedurre a quale intervento siano da attribuirsi. Inutile insistere sul valore di tentativo di tutta l'esposizione.

### **II.1 APPORTI**

Con questo termine si designa la comparsa improvvisa di oggetti provenienti, senza causa apparente, da luoghi più o meno vicini.

Gli apporti più sensazionali si hanno quando si verificano in ambiente a porte e finestre chiuse. In questo caso molti autori parlano di SMATERIALIZZAZIONE e RIMATERIALIZZAZIONE e di PENETRAZIONE DELLA MATERIA.

Pertanto, la presente trattazione intende conglobare anche quelle voci.

E' qui che il fenomeno andrebbe contro la legge fisica di validità universale della impenetrabilità dei corpi solidi.

Di tali fenomeni darò un'interpretazione che non ho mai letto né sentito ma che a me sembra la più semplice e la più plausibile.

Essa non dimostra certo quale ne sia la causa, ma suggerisce le modalità del fenomeno ed evita di andar contro leggi di validità cosmica.

Poiché eventi del genere sono segnalati nello SPIRITISMO, in manifestazioni di POLTERGEIST, nel fachirismo, in casi di POSSESSIONE, ecc., quanto vien detto qui vale ovviamente anche per quelle voci limitatamente a questi specifici fenomeni.

Il punto di partenza, secondo me, sta nella velocità impressa all'oggetto (e non solo all'oggetto, come vedremo) in rapporto alle condizioni di percettività cui soggiace la vista umana.

E' notorio che deve trascorrere almeno un decimo di secondo perché un'immagine possa imprimersi sulla retina e quindi essere vista. Ne consegue che se un oggetto percorre, poniamo, lo spazio di venti metri prima di rendersi visibile e di arrestarsi o di assumere una bassa velocità in meno di 1/10 di secondo, quando lo vediamo sembra comparire dal nulla. Ciò è confermato dal fatto che gli oggetti apportati sono in genere caldi, talora caldissimi, tanto da non poter essere toccati: il calore che un corpo assume è in rapporto alla velocità, per l'attrito dell'aria. Qui il calore è temperato dalla relativa brevità del percorso. Che si tratti di oggetti preesistenti è stato tante volte verificato: questo problema non esiste.

La soluzione suggerita può valere se l'apporto avviene all'aperto oppure anche in una stanza con almeno una finestra aperta o comunque con aperture che consentano il passaggio dell'oggetto apportato. Non ci indica ancora la causa, né spiega la comparsa in ambiente chiuso di oggetti di dimensioni nettamente superiori a quelle di eventuali pertugi o fessure. Naturalmente, esclusi i trucchi.

Confesso che resto sbalordito quando leggo o sento parlare di *smaterializzazioni* e *rimaterializzazioni*. Nella recensione di un recente libro su Sathia Sai Baba ho già affermato che

rimaterializzare significherebbe ri-creare, cioè creare di nuovo, il che nessun uomo e nessun demone può fare'.

Già la disintegrazione di un oggetto materiale crea dei problemi non indifferenti. Si ha un bel dire che i liquidi possono attraversare una parete, ma per ridurre un metallo allo stato liquido bisognerebbe portarlo alla temperatura di fusione, e brucerebbe la parete.

Senonché risultano apportati anche fiori, piante, piccoli animali e persino persone! Chi potrebbe disintegrarli e ricrearli?

Persino il gesuita Oscar Quevedo<sup>2</sup> accetta che l'oggetto apportato si smaterializzi e si rimaterializzi: l'inconscio umano - non contento di far questo- , farebbe anche in modo che scompaia e riappaia.

Viene ridotto in polvere come l'esempio che porta di un indemoniato (non tale però secondo il Quevedo, anche se è stato esorcizzato con pieno successo) di Los Teques (Venezuela) che 'dissolse' e non semplicemente strappò una volta il libro del Rituale<sup>3</sup>. Padre Quevedo dimentica però che nessuno 'rimaterializzò' il libro! E come farebbe l'inconscio a rimaterializzare piante, animali e persone?

Nel caso di apporti, nessuno ha visto smaterializzarsi e rimaterializzarsi qualcosa!

Vediamo un po' se esempi concreti possono aiutarci a sciogliere almeno in parte l'enigma .

Cominciamo da un esempio singolare, che potrà introdurci meglio nelle modalità degli apporti<sup>4</sup>: " Il 2 febbraio 1846 si leggeva in 'Gazette des Tribunaux' che da tre settimane a Parigi, tra la Sorbona ed il Pantheon, c'era una casa ad un piano con soffitta, discosta dalla strada, ogni sera e ogni notte bersagliata da una grandine di proiettili che per il volume e la violenza di lancio hanno prodotto in essa tanti danni da farla apparire letteralmente traforata, con i telai delle finestre in pezzi, stipiti cadenti: si noti che la casa era isolata." I proiettili erano anche selci di pavimentazione, che nessun uomo riuscirebbe a lanciare". I proiettili con frastuono enorme passavano sopra le teste dei vigili in osservazione sui tetti delle case circostanti. Sembra provengano da grande distanza, colpendo però sempre la casa con precisione matematica." La via è Neuve-de-Cluny, e la casa era abitata. "Il De Mirville andò successivamente dal carbonaio proprietario ad ispezionare. Nella camera si conservava un cumulo di selci e di frammenti di tegole " (evidentemente le selci grandi restavano contro porte e finestre, ma all'esterno), " In forma lunga e piatta": il De Mirville lo fece osservare al carbonaio che rispose: "Io avevo chiuso le persiane. Venite ad osservare la fessura che rimane tra di esse quando sono chiuse" (Si scorgeva infatti uno spiraglio lungo e stretto tra le due imposte)."Ebbene-egli continuò- a partire dal momento in cui chiusi le persiane, furono lanciate pietre che presentavano la forma da voi notata, e che penetravano per la fessura, la quale corrisponde al loro spessore! "

Dunque almeno in questo caso abbiamo la prova: a) che le pietre grandi non penetravano in casa, b) che le pietre o frammenti di tegole che penetravano all'interno, fintantoché possibile passavano attraverso l'apertura.

Dunque niente smaterializzazione delle pietre o delle pareti! Qui si mostra anche la fecondità del criterio di cercare la soluzione più semplice!

Peraltra so benissimo come in questo campo basarsi su un esempio possa essere tremendamente ingannevole.

Passiamo ad un altro caso. Ad Absie (Francia) nel luglio 1867 o 1868 entravano pietre in una casa a finestre e porte chiuse, e si scorgevano solo quando colpivano. La cenere precipitava dal camino<sup>5</sup>. Ma allora non potevano anche le pietre provenire dal camino? L'ipotesi mi pare importante perché può valere per tanti casi in cui si parla di finestre e porte chiuse.

Veniamo ora ad un caso più difficile

<sup>1</sup> S.FASOL, in *Sette e Religioni*, lug./sett. 1992: pp.465-70: recensione dell'opera di A.Pavese, *Sai Baba*, Piemme 1992.

<sup>2</sup> O.G.QUEVEDO, *Antes que os demônios vôltem*, Lojola, Sao Paulo, 1989, p.208.

<sup>3</sup> *Id.*, p.196-8.

<sup>4</sup> DE MIRVILLE, *Des Esprits et de leurs manifestations fluidiques*, p.380, in E.BOZZANO, *Apparizioni e Telecinesi*, Gattopardo, 1972 (postumo).

<sup>5</sup> E.BOZZANO, *op.cit.*, p.238-40.

Uno dei più noti spiritisti anglosassoni del secolo scorso è Stainton Moses (1839-1892), medium e studioso del paranormale. Scrive di lui Ugo Dèttore<sup>6</sup>: "Numerosi apporti produsse Stainton Moses tra i quali, molto interessante, quello di un campanello che si udì squillare nella stanza attigua alla sala della seduta e senza interrompere per un solo attimo lo squillo, si avvicinò, attraversò la porta chiusa, e, sempre squillando, fece il giro della sala e venne infine a posarsi sul tavolo."

Se le cose stanno così, qui non c'è traccia di alta velocità dell'oggetto, il quale, d'altra parte, non avrebbe avuto il tempo di smaterializzarsi. Ma c'è un altro particolare su cui riflettere: che bisogno aveva il campanello di passare attraverso la porta (chiusa) se poteva smaterializzarsi e passare attraverso un punto qualsiasi della parete? La soluzione più semplice non è che la porta si sia aperta e chiusa in meno di un decimo di secondo, sfuggendo così a qualsiasi osservazione? (Questo nel caso che la porta fosse in vista o che nella stanza attigua penetrassero almeno dei raggi luminosi, perché se era buio pesto non occorre nemmeno osservare quel limite).

L'ipotesi è confermata da casi analoghi. Vediamo il seguente, che attingo da Jacopo Comin<sup>7</sup>. L'episodio riguarda il medium inglese Francis Ward Monck, già pastore battista che lasciò l'attività ecclesiastica per divenire medium professionista. Produsse imponenti fenomeni spiritici. In una seduta, verso il 1880, presente l'arcidiacono (protestante) Colley, quest'ultimo chiese al Monck di trasferire una lavagna su un gradino del corridoio, depose la lavagna a terra e prese le mani del medium. La stanza era chiusa a chiave. Due lumi erano accesi. "Sentì, d'un tratto, la gamba spinta di lato, come per l'urto di un corpo pesante, vide una luce, molto più forte di quella dei due lumi accesi nella stanza, che dal tavolo s'irradiò verso la porta; in pari tempo udì un colpo come se la lavagna fosse stata violentemente lanciata contro la porta." Anche qui s'impone il rilievo che se la lavagna venisse smaterializzata o potesse sortire attraverso una parete non ci sarebbe motivo di farla andare alla porta; il colpo potrebbe corrispondere ad apertura e chiusura della porta entro il famoso decimo di secondo, impedendo la percezione ottica.

La lavagna venne trovata, aperta la porta, nel sito indicato da Colley.

Ma che dire degli apporti di persone? Negli *Annales of Psych. Science*<sup>8</sup> si riferisce che i tre figli di Sig. Buenaventura Corrales (Portorico) più volte furono asportati dalla sala delle sedute, in stato di veglia, e riportati nella sala "Con grande divertimento dei ragazzini stessi". Dunque niente smaterializzazioni.

-Il Dr. Paul Gibier di New York pubblicò nel 1901 i risultati di dieci anni di esperimenti con la medium americana Si.ra Sawyer.

Posta dallo sperimentatore in una gabbia le cui maglie erano così fitte da permettere solo il passaggio del dito mignolo, per ben tre volte, alla presenza di vari testimoni, la Sawyer cadde tra le braccia del marito, avvicinatasi alla porta della gabbia rimasta chiusa e sigillata con strisce di carta che risultarono intatte. In quelle occasioni i fili metallici della gabbia risultarono fortemente riscaldati<sup>9</sup>.

Nessuno vide smaterializzarsi la signora, la quale a sua volta non sperimentò certo qualcosa del genere.

Fatti analoghi avvennero con la medium Etta Roberts nel 1891 ad Onset nel Massachusetts e nel 1892 a Boston. Posta in una gabbia sigillata, fu trovata poi fuori dalla gabbia, che risultò intatta anche nei legami esterni<sup>10</sup>.

-Spero a questo punto che non ci siano difficoltà ad ammettere che se qualcosa deve essersi smaterializzato, questo qualcosa deve essere dato dai fili metallici delle gabbie e non dalle persone.

-Un secondo passo obbligato è che, se questi fili metallici si sono smaterializzati e rimaterializzati, questo deve essere avvenuto in meno di un decimo di secondo, perché nessuno dei testimoni l'ha constatato.

<sup>6</sup> U. DETTORE (dir.), *L'Altro Regno*, Bompiani, Milano 1973, p.29.

<sup>7</sup> J.COMIN, *Lezioni sulla ricerca psichica*, in *Luce e Ombra*, n.1, 1965, pp.30ss.

<sup>8</sup> *Annales of Psych Science*, vol.IX, 1910.

<sup>9</sup> AA.VV., *Para - Dizionario enciclopedico*, Armenia, Milano 1986, p.866.

<sup>10</sup> J.COMIN, *op.cit.*

-Ma allora, perché non ammettere invece, secondo il principio della parsimonia, che in tale unità di tempo, i fili, anziché smaterializzarsi, si siano spostati quanto bastava per lasciar passare la persona e poi raggiungere subitamente l'assetto primitivo? Il movimento provocò un certo surriscaldamento dei fili, mentre la fusione avrebbe sviluppato parecchie centinaia di gradi.

Rimane lo stesso un problema: chi provoca questi spostamenti, queste rimozioni repentine e chi lancia cose e persone a distanza?

Con buona pace di tutti coloro che pensano il contrario, io non vedo motivo di credere che l'inconscio umano possa tanto, pur avendogli scontato smaterializzazioni e rimaterializzazioni.

Nel fatto anzi che si sia così facilmente disposti a concedergli anche questi ultimi fenomeni io vedrei un atteggiamento di rinuncia ad ogni argine critico all'ormai vincente ossessione della potenza dell'inconscio, rimasta d'altra parte unica alternativa a chi si ostina a negare interventi diabolici in tutta una serie di fenomeni.

La Bibbia c'insegna che i demoni hanno poteri sulla materia: è questo un modo di esercitarli.

Anche in molti esempi che ho addotto il fenomeno è stato preso da contesti a forti connotazioni spiritiche. Si consideri anche la poderosa energia presupposta in certi casi (la voluminosa signora Agnes Guppy, una delle più potenti mediums dell'epoca, nel 1871, a Londra, sarebbe accorsa dopo un volo ad alta velocità da tre miglia di distanza nella seduta dei mediums Frank Herne e Charles Williams, a porte e finestre chiuse)<sup>11</sup>: si tenga presente anche per il limite massimo di 50 metri che P.Oscar Quevedo attribuisce alla cosiddetta "telergia".

Vorrei a conclusione mettere in rilievo che nel caso di Parigi i vigili appostati sopra i tetti delle case potevano scorgere le pietre che volavano ad alta velocità perché il loro campo visivo era molto ampio, per cui i proiettili impiegavano più di un decimo di sec. ad attraversarlo, e la scia della traiettoria s'imprimeva sulla retina: cosa vera specialmente sintonizzando l'occhio con la direzione della traiettoria.

Così la signora Guppy fu vista allontanarsi da chi era al suo punto di partenza rimpicciolendo: a parte infatti la variabilità della velocità, in un percorso rettilineo seguito con lo sguardo la figura rimane per un certo tratto sulla linea di vista, pur rimpicciolendosi.

Ma negli interni, l'aprirsi od il chiudersi di una porta o l'arrivare a qualche decina di centimetri dallo spettatore per rendersi poi visibile abbassando drasticamente la velocità, non sarebbe percepibile nemmeno se la velocità dell'oggetto fosse di un decimillesimo di quella della luce!

Non si deve perdere di vista il principio che i prodigi che servono ad alimentare credenze eterodosse possono facilmente coinvolgere azioni sataniche.

Qui le accezioni del concetto di apporto confinano con quelle della prossima voce LEVITAZIONI.

## II.2. LEVITAZIONI, AUTOLEVITAZIONI

La voce si riferisce al sollevarsi in aria di persone od oggetti senza una causa fisica apparente. Si riscontra nella mistica come in casi di possessione ed infestazione, nello spiritismo, in Poltergeist...

Anche questo fenomeno va contro una legge cosmica, quella della gravitazione universale. Sulla terra nessun corpo può andare in alto senza una spinta fisica.

Il sollevarsi da terra di santi e mistici, specie in estasi, è incontestabile. Ancora nel 1897, il dott. P.Leroy, francese, scriveva che dei 16 mila santi registrati aveva contato 205 soggetti, di cui 112 uomini e 93 donne di cui è attestata la levitazione, tra i quali 16 incontestabili, in quanto seriamente studiati<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> U.DETTORE, in *Para*, p.439.

<sup>12</sup> J.GUITTON, *Poteri misteriosi della fede*, Piemme, Casale Monferrato 1994, p.140.

Il Card. Prospero Lambertini, il futuro Papa Benedetto XIV<sup>o</sup>, nel suo trattato sulle beatificazioni pubblicato nel 1734/8<sup>13</sup>, propone la cifra di varie centinaia: ma, quel che è più interessante, ammette la possibilità di cause naturali (pur attribuendo in genere il fenomeno a Dio od al demonio), il che sta a dimostrare che la Chiesa si è accorta molto prima della comparsa della parapsicologia delle difficoltà che s'incontrano nel fissare i limiti alla natura. A secoli di distanza, questa rimane però ancora un'ipotesi.

Celebri sono i grandi trasporti di S.Giuseppe da Copertino (1603-1663), pugliese, di cui gli *Acta Sanctorum* enumerano più di cento levitazioni. Volava a grandi altezze, trascinando con sé una volta anche un altro frate.

Non è il caso di fare elenchi. Anche la Bibbia ci parla di levitazioni: le quali, se non erro, si presentano sempre o come di origine soprannaturale, o di origine diabolica. Tra le prime possiamo citare i profeti Elia, Abacuc e Giona, poi Filippo negli Atti degli Apostoli. Ma anche Gesù che cammina sulle acque ne è un esempio, come lo è la Trasfigurazione.

D'altra parte sappiamo proprio dai Vangeli che Satana trasportò Gesù stesso su di un alto monte, il che è dunque anche in suo potere. Anche di molti mediums è attestata la levitazione ( Douglas D.Hume, Stainton Moses, Eusapia Paladino, Henry Gordon, Maria Vollhardt, Willy Schneider e numerosi altri).

Talora il fenomeno assume dimensioni spettacolari. Il medium Carlos Mirabelli (n.1889), brasiliano di origine italiana, una volta volò dalla stazione Luz di San Paolo a S.Vicente (Km 90) in 2 minuti: fu controllato da testimoni oculari e da comunicazioni telefoniche. E' attestata anche la sua levitazione in macchina per 3 minuti<sup>14</sup>.

Numerose sono anche le testimonianze di levitazioni di indemoniati.

Il caso più spettacolare è forse quello dei fratelli Pansini -allora bambini-, ai primi del novecento: furono trovati una volta in mare al largo di Barletta mentre poco prima erano a Ruvo: piangevano e vennero riportati a terra. Uno sconosciuto aveva pagato il barcaiolo consegnandoli perché li portasse sul mare. Spesso venivano trovati a grandi distanze senza che alcuno li avesse visti lungo il percorso<sup>15</sup>.

Sono state avanzate varie ipotesi, più o meno cervelotiche, per spiegare il fenomeno. Il fisico inglese W.J.Crawford (1865-1920) (in questo accreditato anche da P.Quevedo nonostante le gravissime critiche di P.Fernando Palmes SJ<sup>16</sup>, nei suoi esperimenti con la medium Goligher nel periodo 1917-1920 (morì suicida), ritenne di aver scoperto che il peso degli oggetti levitati si aggiungeva per il 97% al peso della medium, per il 3% a quello dei presenti.

I risultati vennero ritenuti definitivi (parlava di 'leva psichica', che sarebbe stata costituita da ectoplasma). Senonché altri sperimentatori con altri mediums ottennero dei risultati molto diversi<sup>17</sup>. Anzi, la stessa medium più tardi mantenne lo stesso peso: i soliti inganni cui si va incontro se si parte dal presupposto di poter spiegare con cause naturali certi fenomeni.

La mistica Maria Agreda, (sec. XVII<sup>o</sup>), quando si alzava da terra, toccandola si spostava come una piuma: questo esclude l'effetto di energia che la spinga dal basso (come ipotizza P.Quevedo possa avvenire nelle autolevitazioni)<sup>18</sup>.

Secondo le leggi della fisica, anche qui a verifica cosmica, un corpo per perdere quasi tutta la propria massa dovrebbe sviluppare un'energia formidabile, ed una temperatura di miliardi di gradi: qui non avviene niente di tutto questo.

## II.3. XENOGLOSSIA

<sup>13</sup> Card. P.LAMBERTINI (papa Benedetto XIV) *De servorum Dei Beatificatione et Beatorum canonizatione*, 1734/38 (ed.Prato 1839, t.1), in J.GUITTON, *op.cit.*, p.140.

<sup>14</sup> cf *Luce e Ombra*, annata 1930, p.387.

<sup>15</sup> C.BALDUCCI, *Gli Indemoniati*, Coletti, Roma 1959, pp.532-34.

<sup>16</sup> F.PALMES, S.J., *Metapsichica e spiritismo*, ed. La Civiltà Cattolica 1952, pp.179ss.

<sup>17</sup> U.DETTORE, *Para*, v.Crawford W., p.256.

<sup>18</sup> O.G.QUEVEDO, *Antes que os demônios vôltem*, p.202.

Intendesi per xenoglossia il parlare lingue sconosciute a chi le parla. A parte alcuni casi della mistica -Padre Pio da Pietralcina, ad es., confessava in diverse lingue che non aveva mai appreso, anche africane<sup>19</sup>, si riscontra anche in indemoniati e nello spiritismo.

Fuori da questi campi è stato segnalato qualche caso che, a seguito di indagini è risultato di pseudoxenoglossia. Così una bimba di dieci anni che a seguito di frattura cranica si mise a parlare cinese: fu proprio il parapsicologo P.Carlos De Heredia a risolvere il caso: poté accertare che ripeteva parole più volte pronunciate al lavatoio da cinesi (abitava presso il quartiere cinese)<sup>20</sup>.

Un caso parallelo è narrato da P.O.Quevedo<sup>21</sup>: una ragazza ungherese sedicenne, Iris, a Budapest, nel 1933, ripresasi da una morte apparente, disse di essere certa Lucia Altares de Salvo, spagnola, morta da poco a Madrid e da allora parlava in spagnolo, lingua secondo i suoi a lei sconosciuta.

Uno studioso del calibro di C.Vesme difese il caso su di un periodico scientifico<sup>22</sup> come trasmigrazione di un'anima nel corpo di un'altra persona. Senonché, dopo che il caso aveva fatto il giro del mondo, si riscontrò che la spagnola di cui aveva fornito i dettagli non era mai esistita, che la ragazza da bambina aveva sentito molto parlare spagnolo in Olanda, che aveva grande attitudine ad apprendere lingue straniere e che aveva seguito un corso di spagnolo a Budapest all'insaputa dei suoi.

L'eco dell'equivoco si era ormai diffusa. Eugenio Barera, che scrive nel 1942, lo recepisce ancora come caso genuino e così l'autore cattolico Leo Talamonti nel 1990<sup>23</sup>, nella cui opera viene ad essere l'unico caso citato di xenoglossia, dimostrando quanta prudenza sia necessaria nell'accostarsi a questi fenomeni.

Secondo P.Quevedo, nei casi autentici di xenoglossia, anche se attribuiti ad indemoniati o mediums, si tratterebbe sempre di 'prestazioni' del subconscio dei soggetti, il quale dunque può conoscere qualsiasi lingua senza averla mai appresa, almeno per quanto basta per rispondere alle domande rivolte dagli interlocutori. Lo sostiene persino per gli indemoniati di Illfurt (Alsazia, 1864-69), cercando di minimizzare gli episodi<sup>24</sup>. P.Vittorio Marcozzi<sup>25</sup> precisa che essi, come sappiamo, parlavano e rispondevano in diverse lingue, parlando correntemente in francese, latino, inglese e comprendevano i diversi dialetti francesi e spagnoli, benché fossero di lingua tedesca.

Marcella, altra ossessa citata da Mons. C.Balducci<sup>26</sup>, correggeva il latino, benché avesse frequentato solo la terza elementare; a Roma, interrogata in inglese e francese rispose in tali lingue con una pronuncia esattissima; una volta lo fece pure in arabo essendo stata interrogata da una persona egiziana.

Per un confronto, P.V.Marcozzi<sup>27</sup> riferisce l'episodio dell'ipnotizzatore C.Lafontain (intorno alla metà del secolo scorso) a proposito della sonnambula Clarisse: "Questa rispondeva in francese a domande fatte in lingue che non conosceva: spagnolo, portoghese, tedesco, inglese. una volta l'ipnotizzatore pose una domanda in una lingua a lui ignota, in ebraico. Clarisse disse: Non posso rispondere. Il signore si diverte di me: non comprende. La sonnambula manifestò esattamente il significato in francese". Da tale esperimento sembra si possa concludere che è possibile captare il pensiero, anche se espresso in lingue che il ricevente non conosce, perché percepirebbe il pensiero che consta di concetti e di immagini. "

Vorrei aggiungere dei commenti. Si noti come sappia citare solo questo esempio, risalente a forse un secolo e mezzo fa, e il Lafontain narra tanti eventi straordinari, dei quali, trattandosi di ipnotismo, bisognerebbe dimostrare l'immunità da interventi preternaturali.

---

<sup>19</sup> J.GUITTON, *Poteri misteriosi della fede*, p.295.

<sup>20</sup> O.G.QUEVEDO, *A face oculta da mente*, Lojola, Sao Paulo 1989, pp.120-21,

<sup>21</sup> *Id.*, pp.132-36.

<sup>22</sup> C.VESME, in *Revue Métapsychique*, Paris, lug./ago. 1935.

<sup>23</sup> L.TALAMONTI, *I protagonisti invisibili*, Rizzoli, Milano 1990, p.134.

<sup>24</sup> O.G.QUEVEDO, *Antes que os...*, pp.155-56.

<sup>25</sup> V.MARCOZZI, *op.cit.*, p.50.

<sup>26</sup> A tre episodi presenziò anche Mons. C.BALDUCCI, che ne parla in *La possessione diabolica*, Mediterranee, Roma 1982, pp.24-25.

<sup>27</sup> V.MARCOZZI, *op.cit.*, p.60.

Ma, indipendentemente da ciò, ritengo che il caso non soltanto confermi che la sonnambula non sapeva parlare le altre lingue -escluso il suo francese- e che non capiva le domande se chi gliele poneva non conosceva il significato delle loro formulazioni in un'altra lingua, ma che sia anche utilizzabile più a fondo: il suo ipnotizzatore, che era francese, con tutta probabilità concepiva, pensava prima in francese la formulazione (probabilmente brevissima) che voleva tradurre e proporre in tedesco o spagnolo o inglese; così l'assistente avrà pur pensato in francese il significato della domanda in ebraico. Clarisse, quindi, con tutta probabilità non faceva che cogliere per telepatia il pensiero formulato in francese (almeno 'a senso', anche se non integralmente). Niente a che vedere, quindi con il parlare o 'capire' lingue sconosciute. Sta di fatto che parlare una lingua ignota rispondendo al momento a domande fatte in quella lingua, urta contro difficoltà insormontabili, ed anche Mons. Balducci esclude una possibilità 'naturale' del fenomeno.

Bisognerebbe, all'istante, leggere in dizionari e grammatiche assenti, combinare subito le concordanze morfologiche e sintattiche, apprendere all'istante la pronuncia, ecc..

Per giustificare la sua incomprensibile posizione, P.Oscar Quevedo<sup>28</sup> cita da Calmeil<sup>29</sup> un presunto indemoniato della Cocincina del XVII° secolo che rispose ad un missionario esorcizzante: "Nescio latine loqui": P.Quevedo fa le sue rimostranze: un demonio che non sa parlare latino? Senonché il fatto che lo dica in latino fa pensare ad uno scherzo...

P.Quevedo cita anche altri due casi, compreso quello della giovane caffra Germana Cele, in cui il possesso, pur mostrando di comprendere le altre lingue, risponde nella propria<sup>30</sup>.

Abbiamo visto che anche se gli indemoniati rispondono in lingue mai apprese, lo stesso per P.Quevedo non sono indemoniati. Ma dobbiamo fare un semplice ragionamento. Ammettiamo pure che qualsiasi demonio sappia parlare tutte le lingue del mondo (per quel che ne sappiamo, può essere benissimo): ma che sia obbligato a farlo, è un'altra questione. Un demonio può fare solo ciò che gli è concesso o che ritiene di fare. Facciamo l'ipotesi che un esorcista a Verona chieda a un demonio presente in un possesso, per dimostrare la sua identità, di trasportarlo sul monte Baldo: se ciò non avviene questo non significa che non ci sia possessione o che quel demonio non lo possa fare

L'esorcista di Roma P.Gabriele Amorth, scrive<sup>31</sup>: "Parlare lingue sconosciute, possedere una forza sovrumana, conoscere cose occulte, si sono sempre manifestati durante gli esorcismi e mai prima". Benché questo riguardi la sua esperienza, se si trattasse di scaturigine dall'inconscio, dovrebbe ciò emergere anche in altre occasioni.

Al castello di Bronen, in Germania, durante la guerra si manifestava spesso un dèmone: non per possessione, era una manifestazione non legata ad alcuna persona, ma su richiesta di un sacerdote:"Loquere latine,si potes", il dèmone subito si mise a parlare in latino ed anche in altre lingue straniere<sup>32</sup>.

Lo psichiatra Hans Naegeli-Osjord pubblicò nel 1988 un'opera dedicata ad un caso di possessione<sup>33</sup>. Protagonisti due ragazzi di Illfurt, i quali, si noti, non sono quelli del secolo scorso ma due ragazzi della località omonima, recentissimi.

Il caso è ben documentato: l'autore raccolse anche testimonianze oculari.I due ragazzi avevano allora rispettivamente 8 e 10 anni. Le cose cominciarono con il furto di una mela. Era il 25 settembre 1985: essi furono visti roteare a velocità incredibile, sdraiati sul dorso. Si misero a distruggere tutti i mobili della casa, spesso levitavano in aria, con e senza sedia. Alla fine di questi episodi venivano colpiti come da un pugno invisibile ed erano sbattuti a terra. Parlavano con voci profonde di uomini, a bocca chiusa .Le 'voci' si esprimevano in francese, spagnolo e inglese, compresi vari dialetti, come pure in tedesco, loro lingua materna. Chiamato un esorcista cattolico,

---

<sup>28</sup> in *Antes que os...*, p.150.

<sup>29</sup> L.F.CALMEIL, *De la folie*, Paris, t.2, pp.420ss.

<sup>30</sup> Cf *Antes que os...*, pp.148-49.

<sup>31</sup> G.AMORTH, *Un esorcista racconta*, Dehoniane, Roma 1990, p.50.

<sup>32</sup> B.GRABINSKI, in *Luce e Ombra*, anno 1962, pp.90ss.

<sup>33</sup> Cf H.NAEGELI-OSJORD, *I ragazzi di Illfurt*, 1988.

davanti a lui cominciarono a parlare in latino. Solo con gli esorcismi di due sacerdoti incaricati dal vescovo i due ragazzi ritornarono normali<sup>34</sup>.

Nel 1934, a Messina, don Giuseppe Tomaselli praticò il suo primo esorcismo su una bambina di 9 anni, di terza elementare. Nei periodi di invasamento, oltre a sviluppare una poderosa forza fisica, rispondeva correttamente in latino e francese a domande formulate in quelle lingue. Voci da uomo, toni sprezzanti. Gli 'invasori' erano multipli<sup>35</sup>.

Ma è nello spiritismo che si trovano documentati i più spettacolari ed i più prolungati casi di xenoglossia.

Il già nominato Carlos Mirabelli, studiato sistematicamente (in Brasile) dall'Accademia di Studi Psicici Cesare Lombroso, 'produsse', in genere in piena luce, scrittura automatica in 28 lingue e xenoglossia in 26, tra cui latino, persiano, cinese, giapponese e molte lingue africane ed orientali<sup>36</sup>.

"Zeitschrift fuer Parapsychologie", agosto 1927 precisa che scrisse in brevissimo tempo pagine nelle lingue più disparate tra cui ebraico, siriano, egiziano antico, ecc.<sup>37</sup>.

Un altro medium, il rozzo contadino americano Georges Valiantine, a Londra, nel 1924, produsse più di 100 voci dirette che parlavano inglese, russo, tedesco, italiano, spagnolo, gallese, cinese, giapponese e vari dialetti<sup>38</sup>.

Nel 1926, il 15 ottobre, a New York, in casa del giudice Cannon, in presenza del sinologo ed etnologo Neville Whyman, chiamatovi perché si era preannunciata la necessità di un interprete, nella seduta spiritica con Valiantine, si udì la voce del sedicente Confucio, con un lungo discorso in cinese classico di 2500 anni fa. Si intrecciò un dialogo con Whyman, nel quale l'"entità" diede risposte immediate e coerenti alle domande rivolte. Di una poesia di quell'epoca di cui lo studioso aveva letto e ricordava solo il primo verso, l'entità recitò tutto il resto<sup>39</sup>.

Una volta Valiantine fu anche accusato di frode ( e ne approfitta P.Quevedo): in una seduta del 1931 si produssero le impronte digitali di un defunto che risultarono poi essere quelle dell'alluce del medium. Ma dall'epistolario Bozzano/De Boni risulta<sup>40</sup> che il Bozzano parlò in difesa di Valiantine, il quale scrisse in una lettera a D.Bradley (l'accusatore) che aveva affermato nel suo libro che le impronte erano le sue e non del defunto Sir Conan Doyle, ricordandogli che aveva preso cinque o sei volte, prima, le sue impronte dell'alluce e gli era facile presentarle ai periti in luogo dell'impronta prodottasi nella seduta. Bradley non rispose e anzi avrebbe ritirato le copie del libro ancora presso i librai<sup>41</sup>.

Con il medium inglese W.Eglinton (n.1857) si ottennero in piena luce, alla lavagna, risposte al grande statista Gladstone in francese, spagnolo e greco, mentre di queste due ultime Eglinton non conosceva neppure una parola. Non conosceva nemmeno il tedesco, ma a testimonianza del Dr. Nichols, quattro righe in quella lingua furono ottenute su un foglio messo in una scatola chiusa con dentro un pezzo di matita<sup>42</sup>.

L'elenco potrebbe continuare.

Ma l'esempio più famoso è quello di 'Lady Nona', con la medium Rosemary. La sedicente 'lady' si presentò dal 1927 almeno sino al 1938. Si ottennero lunghe registrazioni su dischi, conservate.

Si ebbero tra l'altro: oltre duemila frasi in egiziano arcaico registrate; 12 domande in quella lingua preparate in 20 ore di lavoro dall'egittologo Hulme, 66 risposte date dallo 'spirito' in una seduta<sup>43</sup>.

Confermo le mie convinzioni: a seconda dei casi, la xenoglossia genuina o è di origine soprannaturale, (mistica) o è di origine diabolica (possessioni, infestazioni, spiritismo, episodi volti a 'provare' la reincarnazione).

---

<sup>34</sup> J.CORNWELL, *Paranormale – Dossier aperto*, S.Paolo, Milano 1994, pp.149-151.

<sup>35</sup> *Id.*, p.152.

<sup>36</sup> Cf *Zeitschrift für Parapsychologie*, ago.1927.

<sup>37</sup> Cf *Luce e Ombra*, anno 1937, p.387.

<sup>38</sup> U.DETTORE, in *Para*, pp.1029-30.

<sup>39</sup> U.DETTORE, in *Para*, pp.233-4.

<sup>40</sup> Lettera inviata da Savona a Gastona De Boni (Verona) in data 27.1.1932.

<sup>41</sup> Cf *Luce e Ombra*, n.2, 1974.

<sup>42</sup> J.COMIN, *Lezioni...*, in *Luce e Ombra*, n.1, 1965, p33.

<sup>43</sup> F.BRUNE, *I morti ci parlano*, Mediterranee, Roma 1994.



### **III.4. PRECOGNIZIONE (PARTE II)**

E' il campo che ho voluto studiare più a fondo, essendo anche il più sconvolgente. Mi dispiace dover deludere il lettore ma non posso che sperare di trattarlo altrove, separatamente.

Nella sezione del Paranormale 'naturale' ho già accennato alla possibilità di spiegare certi casi con la telepatia congiunta alla chiaroveggenza, ma ci sono moltissimi casi, in cui intervengono fattori estremamente aleatori (incidenti fortuiti, decisioni future, fatti lontani nel tempo, particolari minuti di scene a venire, sequenze di fatti futuri tutti aleatori e che tutti si verificano, ecc. che non si possono ricondurre a facoltà naturali o peggio ancora a coincidenze. Il carattere prodigioso delle premonizioni viene spesso corroborato dalle circostanze e dalle modalità con cui si manifestano (ad es. visioni, uniche nella vita, dell'evento futuro, comparsa di persona cara defunta, latrice della precognizione, finalità di quest'ultima, ecc..)

Una categoria importantissima e statisticamente rilevante è costituita dalle cosiddette 'premonizioni tutelari'. Si tratta per lo più di sogni, ma alle volte di visioni, particolarmente incisivi e talora ripetuti, che presentano una concatenazione di eventi con un finale tragico: gli eventi concatenati si verificheranno puntualmente, il finale tragico verrà evitato proprio in virtù della premonizione, la quale promosse un dato intervento o la rinuncia ad una data azione (cioè a prendere quell'aereo o quel treno, od al recarsi nel tal luogo, nel tal teatro, ecc.).

L'importanza di questi casi è infatti duplice: sia nel senso che evita ai percipienti o ad altre persone le calamità minacciate, sia perché dimostra che in realtà non si tratta di un vedere il futuro, di un vedere la scena futura, altrimenti o non si sarebbe visto l'evento calamitoso oppure questo sarebbe stato inevitabile. Viene così a sfatarsi l'ipotesi, da molti sostenuta, dell'eterno presente e del valore apparente del trascorrere del tempo.

Gli esempi servono anche a stornare il senso di ineluttabilità che molti altri potrebbero insinuare. Sono documentati anche dei casi in cui intervenire per evitare la calamità sembra fosse possibile, ma il protagonista per un motivo od un altro decise di non farlo: la calamità allora si verificò, mostrando che l'uomo rimane libero di seguire o meno quanto suggerito dalla premonizione.

Nell'ottica della fede non deve sfuggire un'altra funzione della precognizione: in una visione atea e storicistica della realtà ciò che si realizza nella storia potrebbe conoscersi solo per il passato: nessuno potrebbe conoscere un futuro che adesso non esiste: invece Dio esiste, conosce il futuro e per tramite misteriosi talora ne rende noti degli scorci.

Qui però sorgono altri problemi: ad es. quelli della chiromanzia, delle previsioni di indovini e di mediums e quindi delle possibilità che i demoni potrebbero avere di conoscere o meglio di favorire o provocare certi eventi futuri. C'è tutto un lavoro da fare contro quelle soluzioni che cercano di negare il libero arbitrio e la Provvidenza..

Avendo già raccolto e commentato oltre 1200 casi di precognizione ed esaminato la letteratura relativa, confido di poter meglio illustrare questo tema separatamente.

### **II.5. RAPPORTO TRA INFESTAZIONI E RETROCOGNIZIONE**

Avendo appena accennato alla precognizione, la 'topica' vorrebbe che si passasse alla RETROCOGNIZIONE. Siccome però i relativi fenomeni non sono sempre isolabili da quelli che passano sotto l'etichetta di INFESTAZIONI, sarà bene includere anche queste ultime nella misura in cui siano utilizzabili trattando di retrocognizione. Data l'incerta gamma di accezioni coinvolta dal termine 'infestazioni', voce piuttosto convenzionale che accomuna fenomeni di origine diversa, non fa meraviglia un suo sovrapporsi alla semantica della voce 'Retrocognizione'.

E' appunto agli episodi di convergenza tra queste due categorie che intendo ora dedicare alcuni spunti di riflessione per far notare quanto sia facile formulare delle ipotesi 'ad hoc' -peraltro destinate a rimanere mere congetture- per accreditare una loro origine naturale finché ci si fissi su un singolo episodio o su qualche fatto, ma come poi non reggano se la casistica viene ampliata.

Dovrò quindi citare qualche esempio: il lettore mi perdonerà la sinteticità delle descrizioni. Inutile dire che queste poggiano sul presupposto della veridicità delle testimonianze e di chi le ha pubblicate e che siamo ben lontani dall'attendibilità dei processi di canonizzazione.

### **Caso 1**

Circa un ventennio fa, su un settimanale italiano di ampia diffusione compariva un'intervista su un progetto 'top secret' da localizzarsi nell'isola di S.Giorgio a Venezia. Diciamo che ne è patrocinatore un padre benedettino. Sarebbe stato allestito un apparecchio chiamato 'cronovisore', il quale avrebbe captato immagini e suoni (recitazione cantata) di una tragedia antica, il 'Tieste' di Quinto Ennio, rappresentata a Roma nel 169 a.C., che era nota soltanto attraverso frammenti citati da alcuni autori latini.

Le immagini ed i suoni di ogni avvenimento rimarrebbero indelebilmente fissati in forme ordinariamente impercettibili ma captabili da parte di sensitivi o con un apparecchio 'ad hoc'. Inutile insistere sulle difficoltà estreme che ci sono per ammettere la selezione in sequenza solo delle 'onde' di un episodio, nel suo svolgimento .

Da indiscrezioni recenti (43) è più che lecito dedurre, data l'inconsistenza del seguito riferito, che il cronovisore non abbia più funzionato.

### **Caso 2**

In una località dell'Inghilterra uno spettro apparve numerose volte a parecchie persone per 9 anni. Principale percipiente miss. M. Scott, che lo vide più volte per strada, come sua sorella. Altre due ragazze della zona videro lo spettro e udirono rumori.

Altre volte nello stesso luogo lo spettro livido guardò a lungo la Scott. Sembrava portare un abito ecclesiastico del XVIII° secolo (la relazione è del 1893).

Una giovane istitutrice lo vide pure, nel 1894, nella stessa zona. Deambulò più volte, poi scomparve .Altre apparizioni si ebbero nel 1898 e nel 1900. In tutto apparve 9 volte ad una decina di persone (e niente assicura che non ci siano state altre apparizioni, prima o dopo).In quel tratto di strada c'era l'episodio storico dell'assassinio di un vecchio signore<sup>44</sup>.

Ho citato questo fatto quale esempio di numerosissimi casi segnalati in tutto il mondo, noti agli psicologi ed agli esorcisti di luoghi o stanze ove avvennero fatti delittuosi (omicidi e suicidi) infestati da fantasmi visti da varie o parecchie persone, all'insaputa l'una dell'altra, per parecchio tempo, con connotazioni che rievocano i protagonisti e l'episodio. Mentre non si possono ammettere alla base allucinazioni patologiche stanti la convergenze dell'oggetto, per escludere cause 'ultraterrene' bisognerebbe pensare al permanere - ma solo nel luogo - di misteriosi 'residui' dotati anche di una certa dinamica, di funesti episodi accadutivi.

### **Caso 3**

In Cornovaglia, in riva al mare, nella cantina di una casa, si poteva assistere con una certa regolarità (?) alla lotta furiosa di due vecchi, l'uno dei quali uccideva l'altro e ne trascinava il cadavere in una cantina che portava al mare, seppellendo poi il coltello che era servito al delitto in una buca scavata nella cantina stessa, dove effettivamente venne trovato. La casa era stata abitata molti anni prima da due vecchi fratelli contrabbandieri, l'uno dei quali ad un certo momento era scomparso e l'altro poco dopo era divenuto folle<sup>45</sup>.

L'episodio ha indiscutibili analogie con il precedente, potrà però servirci per certe distinzioni, perché qui gli 'apparenti' sono due, la vittima e l'omicida. Anche per questo potrebbe servire a corroborare l'ipotesi 'naturalistica' citata in appendice al n.2.

---

<sup>44</sup> Da *Journal of the Society for Psychical Research*, Londra, vol.VI e vol.IX.

<sup>45</sup> U.DETTORE (dir.), *L'Altro Regno*, Bompiani, 1973, p.253.

#### **Caso 4**

Miss Bedford, il 18 novembre 1904, tornando in bici da un villaggio vide ad un angolo un uomo seduto sulla ringhiera della scarpata, in uno stato di profondo abbattimento.

Guardava cupamente le acque del fiume. Erano le 15,30 e faceva freddo intenso. La signorina si volse indietro un momento e quando riguardò la ringhiera non c'era più. Risultò essere quello il punto in cui 40 anni prima un giovane si era gettato nel fiume, affogando. Era apparso più volte ad altre persone ma non in quel punto, bensì in un altro tratto della stessa strada, ove attendeva una cameriera della famiglia dell'amica Locke di cui era innamorato, ma lei lo ingannava. Poco dopo la morte apparve alla madre dell'amica., e apparve poi parecchie volte. Da due vecchi seppe che era stato tradito in amore, la cameriera non volle sposarlo e lui si gettò nel fiume. L'apparizione alla madre della Locke avvenne nel punto ove lui ebbe l'ultima ripulsa<sup>46</sup>.

Qui le cose si complicano: non è più una scena che in qualche modo si ripete o si rievoca nel sito in cui si svolse: l'agente sembra essere un personaggio che si sposta da un sito all'altro fra i più cruciali della sua vita.

#### **Caso 5**

Numerosi testimoni degni di fede attestano che a primavera comparirebbe, all'alba od al crepuscolo, vicino a Frango Kastelli, vecchia fortezza veneziana in rovina, nel sud di Creta, una sfilata di fanti. Si può attraversare l'esercito senza subire od arrecare disturbo. L'esercito scompare, ma gradualmente: prima il piano inferiore, cioè le gambe dei soldati, poi le parti superiori dei corpi. Infine i caschi e le lance.

"Anche se la visione è spesso molto chiara (?), la descrizione non è mai tanto precisa da permettere di identificare l'armata"<sup>47</sup>.

Poiché si parla di elmi, lance e scudi, si tratta comunque -se di rievocazione si tratta-, di un evento lontano almeno alcuni secoli.

Qui la scena è per dir così, 'pubblica', forma oggetto di visione collettiva. E' accostabile ad altri fatti analoghi.

#### **Caso 6**

L'11 settembre 1587, secondo una cronaca, nella parrocchia di Sarlat (Francia) si assistette ad una battaglia combattuta 'in pieno cielo' tra due eserciti<sup>48</sup>.

Qui le 'onde' non resterebbero fisse sul luogo, visto che la battaglia 'originaria' non può essersi svolta tra le nuvole.

#### **Caso 7**

In Inghilterra, ad Edge Hill, nel 1642, due mesi dopo la terribile battaglia, questa si riprodusse in 5 riprese nello stesso punto, a spezzoni. Gli spettatori, oltre a vedere le immagini, sentivano il rullo del tamburo, i colpi di cannone, il rumore dei moschetti e le grida di agonia dei soldati. Degli inviati del re Carlo I. arrivarono persino a riconoscere, tra i combattenti fantasma, alcuni di quelli che erano caduti<sup>49</sup>.

#### **Caso 8**

---

<sup>46</sup> Da *Journal of the Society for Psychical Research*, Londra, vol.XII in E.BOZZANO, *Apparizioni e Telecinesi*, 1972, pp.82-85.

<sup>47</sup> L.PAWELS e G.BRETON, *Nouvelles histoires extraordinaires*, Albin Michel, Paris 1982, pp.131-141.

<sup>48</sup> F.BRUNE, *op.cit.*, p.44.

<sup>49</sup> *Id.*, p.45.

"Il 27 gennaio 1795, presso Ujest in Slesia, un corpo di fanteria apparve improvvisamente in campo aperto, davanti ad una cinquantina di abitanti del villaggio: era disposto su tre colonne e preceduto da due ufficiali con le bandiere rosse. Ad un certo momento la truppa si arrestò e la prima linea sparò in direzione dei paesani, che non sentirono però alcun rumore. Quando il fumo fu dissipato, furono stavolta degli ussari a cavallo a comparire e scomparire altrettanto rapidamente."

"La scena si ripeté il 3 febbraio seguente di fronte a quattrocento persone, e di nuovo il 15 dello stesso mese di fronte a trenta persone."

"Questa volta fu subito avvertito il generale (prussiano) von Sass, che si recò immediatamente sul luogo insieme a un distaccamento di soldati. L'armata fantasma che, nel frattempo, era scomparsa, riapparve immediatamente. Due ufficiali dell'uno e dell'altro esercito si vennero incontro. Il vivente interpellò il fantasma, che non rispose. Quando il vivente fece per sparare al fantasma, tutto scomparve"<sup>50</sup>.

Qui abbiamo: la ripetitività della scena, gran numero di spettatori, però la 'colonna sonora' è scomparsa. Sembra invece si possa parlare di un principio di interazione con i viventi, che però vedremo molto meglio in un altro episodio.

### **Caso 9**

Di recente il Ministro della Difesa di Sua Maestà Elisabetta II dovette aprire un'inchiesta su un combattimento di 'spettri' che si verificherebbe ogni 23 ottobre a Keinton, in un campo militare adibito a deposito di munizioni<sup>51</sup>. Qui le modalità cambiano dunque radicalmente: ancora ripetitività di scena di guerra 'in loco', ma legata, per il suo apparire, non alla presenza di sensitivi o ad altre ignote circostanze, ma ad una data di calendario.

### **Caso 10**

Nel 1574, cinque soldati di guardia a Utrecht (Olanda) videro all'orizzonte, verso mezzanotte, un feroce combattimento che si verificherà solo 12 giorni più tardi<sup>52</sup>.

Il fatto, evidentemente, non ha niente da spartire con la retrocognizione, trattandosi invece di premonizione, ma presenta interessanti analogie con i precedenti nn. 5-9: se quegli episodi potevano suggerire l'idea di 'onde' che li preservino registrati o addirittura li perpetuino sul posto una volta verificatisi, quest'ultimo invece dovrebbe suggerire, per coerenza, che la 'registrazione' sia già pronta nei luoghi ove si verificheranno, magari da quando quei luoghi esistono!

### **Caso 11**

Il 19 agosto 1942 ci fu un'azione aeronavale inglese su Dieppe, sulla costa francese della Manica. All'alba del 4 agosto 1951, due amiche inglesi che vollero conservare l'anonimo, si trovavano in vacanza a Dieppe. Dalle 4 alle 7, ad intervalli, sentirono grida di soldati, fragori di motori di aeroplani, crepitio di mitragliatrici e tutto il frastuono di una battaglia. non c'erano manovre né films di guerra nei dintorni. Vista dalla finestra, la zona risultava del tutto tranquilla. Predisposero un protocollo che venne poi controllato presso il War Office. L'orario del bombardamento e la ripresa dei combattimenti coincidevano, tant'è vero che l'episodio fu 'accettato' come paranormale dalla Società Inglese per le Ricerche Psiciche<sup>53</sup>.

Qui dunque si sarebbero conservati solo i suoni, più esatto sarebbe dire i rumori!

---

<sup>50</sup> *Id.*, pp.44-45.

<sup>51</sup> *Ibidem*

<sup>52</sup> *Id.*

<sup>53</sup> A.JAFFE', *Sogni, profezie e apparizioni*, Mediterranee, Roma 1987, pp.125-6.

## Caso 12

E' forse il più celebre di 'retrocognizione', citato praticamente in tutte le pubblicazioni che parlano di questo tema<sup>54</sup>.

Due signorine inglesi, Miss Moberly e Miss Jourdan, insegnanti, nel 1901 assistettero a Versailles, al Trianon, a scene che sembrano risalire al 1792 o forse ad alcuni anni prima. A parte taluni problemi quali una tendenza alla bidimensionalità delle scene e la stessa coreografia che sembra corrispondere a quella che era stata progettata, la peculiarità che qui maggiormente s'impone è che certi personaggi, benché 'incorporati' in costumi, ambientazione ed attività dell'epoca rievocata, conversarono, a botta e risposta, con le visitatrici, il che non s'inquadra in alcun modo in uno scenario del passato che venga a riprodursi od a trasmettersi.

L'episodio ebbe degli strascichi e, pare, dei riscontri in visioni successive di altre persone, che non è il caso di seguire.

Tutti questi fatti che ho riportato come rappresentativi, si presentano come eziologicamente isolabili dalle infestazioni di luogo che recano documento, dai fenomeni di Poltergeist, da quelli che sembrano provocati da anime del purgatorio in cerca di suffragi, da apparizioni di viventi, da visioni di fantasmi da parte di singoli percipienti e dalla psicomedia.

Come si dovrà convenire, per spiegarli con cause naturali che, per essere come tali credibili dovrebbero agire in base a delle leggi, bisognerebbe ricorrere a varie ipotesi, che si annullano a vicenda, se non addirittura ad un'ipotesi per ogni caso.

-Anche la teoria della scienza e della potenza illimitate dell'inconscio fa cilecca, perché qui si tratta di singoli episodi ben circoscritti, legati a luogo, spesso stereotipi e ripetitivi, la cui percezione scatta simultaneamente nei presenti, fossero anche numerosi.

Si è ricorsi alle ipotesi più fantastiche, come la 'impregnazione psichica' (Eleonor Sidgwick).

-Il prof. H.H.Price, che notoriamente si occupò a fondo delle infestazioni quando era presidente della Soc. for Psych. Research di Londra, propose (1939) una stranissima teoria: la serie di immagini intercorrelate sarebbe qualcosa di simile ad una personalità secondaria, molto rudimentale, spuntata fuori dalla personalità principale dell'infestante quando viveva nell'ambito infestato: sfuggì al suo controllo ed acquisì una sua esistenza indipendente... Il complesso di immagini persistenti è documentato come se fosse un'idea fissa.

"Sembrirebbe un pezzo della personalità defunta riuscito a sopravvivere"<sup>55</sup>.

Ma come può un'idea o una serie di idee acquisire un'esistenza autonoma?

-A cosa serve ipotizzare una personalità secondaria staccata dalla principale, fatto che non ha traccia di riscontri né in psichiatria, né nella psicanalisi né nella parapsicologia stessa, quando si sa che in qualche caso, particolarmente significativo, i personaggi infestanti sono almeno due, legati ad un episodio tragico? O quando gli infestanti sono eserciti interi?

-E come si potrebbero spiegare, in altri casi, interazioni tra l'infestante e persone presenti, se si trattasse di idee o di componenti stereotipe sopravvissute in loco a personaggi defunti?

-In altri casi ancora ( ed è laddove si parla legittimamente di infestazione diabolica), non si presenta alcun personaggio, ma si svolgono azioni a danno di coloro che si avvicinano al luogo infestato, mostrando un potere malefico che non è semplicemente un potere 'telepatico'.

-Il fenomeno delle infestazioni è comunque oggi poco studiato, e rimane misterioso.

-L'ostinarsi a volere che ci sia una causa naturale (dell'"aldiqua", per meglio capirci) è tanto meno plausibile quando si constata che tutti questi condizionamenti non vengono lealmente individuati ed ammessi.

Visti in quest'ottica naturalistica, tali fatti rimangono tutti privi di significato e di scopo. All'impotenza a spiegarne la causa, si aggiunge dunque quella a darcene uno scopo.

---

<sup>54</sup> Cf ad es. O.G.QUEVEDO, *Os mortos interferem no mundo?*, 2°, Lojola, S.Paulo 1991, p.274; U.DETTORE in *Para*, pp.1007-11; E.BOZZANO, *Apparizioni...*, Gattopardo, 1972 (postumo), p.186-207; J.CROOKE, K.CROOKE e S.CROOKE, *Journ. Of the American Soc. F. Psychic. Res.*, 1916, pp.528-32; A.JAFFE, *Sogni...*, p.124; ecc.

<sup>55</sup> H.HART, et alii, in *Proceedings of the Society for Psychical Research*, vol.50, May 1956.

Chi ha interesse ad indirizzare l'attenzione degli uomini al fantastico ed al meraviglioso, ma apparentemente non finalizzato, per stornarla dal soprannaturale?

Con questo io non intendo far credere di non ammettere anche l'intervento di anime purganti, in determinati casi.

## **II.6. VOCE DIRETTA**

L'espressione viene usata nello spiritismo, quando si fa udire la voce attribuita ad un defunto o ad uno 'spirito'. Se ne è accennato incidentalmente alla voce xenoglossia. Parecchi casi del genere sono segnalati, ma non è opportuno isolarli dalla trattazione dello SPIRITISMO.

## **II.7. SCRITTURA DIRETTA E PITTURA DIRETTA**

Nelle sedute spiritiche talora compaiono scritte, senza che alcuno scriva.

Certe persone che mostrano facoltà medianiche possono ottenere anche disegni senza toccare fogli o tele. Qualcosa del genere sembra ottenesse anche il torinese Gustavo Adolfo Rol, recentemente scomparso.

## **II.8. INFESTAZIONI E POLTERGEISTER**

Un complesso di fenomeni strani che descriveremo prende la denominazione di Poltergeist se è o sembra legato a persone, di infestazione se è legato a luogo. Data una certa analogia di manifestazioni e visto che spesso non è facile distinguere l'una dall'altra categoria, bisogna trattarne congiuntamente.

La voce infestazione evoca facilmente l'accezione teologica di influsso diabolico, qui però va intesa in un senso ampio e generico, includendo tutti quei fatti più o meno ripetitivi che persone diverse constatano indipendentemente l'una dall'altra in siti particolari e che non sembrano avere una causa nota. Tra i contenuti più suggestivi, la comparsa di fantasmi. Anche una semplice elencazione di quanto può avvenire in un Poltergeist mette in imbarazzo perché ogni caso si distingue dagli altri per fenomeni, loro frequenza e durata.

Si è però affermata una certa immagine del Poltergeist, adattata più ad una mentalità 'parascientifica' che 'parapsicologica', e che si potrebbe così abbozzare: fatti strani, come piogge di pietre, spostamenti e caduta di stoviglie che si rompono, aprirsi e chiudersi di finestre, porte ed armadi, movimenti di quadri o addirittura di mobili, rumori i più svariati, luci fatue, ecc. ma senza danni alle persone, il tutto legato alla presenza di un individuo, in genere un ragazzino od una ragazzina in età puberale in preda a crisi psicologiche, specie di adattamento all'ambiente. Sarebbero effetti dello sprigionarsi di energie e cariche emotive represses, per lo più destinati a scomparire nel giro di poche settimane, magari con una cura dell'interessato da parte di uno psicologo. P.Oscar Quevedo assicura che gli effetti -oltre ad essere innocui- non andranno oltre la distanza di 50 metri<sup>56</sup>, assegnando questa volta, stranamente, un limite tanto angusto agli strapoteri dell'inconscio.

Indizi di un'origine naturale di questi sia pur rari avvenimenti, conosciuti però da tutti i popoli, ce ne sono parecchi, e sarebbe ingannevole il non tenerne conto od il cercare di eluderli. Anche l'esorcista

---

<sup>56</sup> O.G.QUEVEDO, *Antes que os...*, p.214.

Padre G. Amorth ritiene che i Poltergeister veri e propri abbiano un'origine naturale, umana<sup>57</sup> negandolo però per le infestazioni.

Avendo raccolto le descrizioni di oltre 170 casi delle categorie in esame, non me la sento proprio di fare, per così dire, di ogni erba un fascio, e quello che maggiormente s'impone, a questo punto, è l'impossibilità di dare una sintesi.

Anche l'eminente studioso prof. Emilio Servadio- forse il più noto parapsicologo italiano- esprime gravi dubbi sull'attitudine delle ipotesi avanzate a spiegare l'universalità dei fenomeni (di Poltergeist) ed ammette che soltanto 'di solito' l'allontanamento del soggetto ritenuto 'responsabile' fa cessare i fenomeni infestatori. Ammette anche che una categoria di fenomeni evolve in fatti medianici o spiritici, e che l'allontanamento della persona presunta essere al centro del Poltergeist ottiene soltanto una diminuzione dei fenomeni, "Cioè dell'energia richiesta per provarli"(57).

I fenomeni infestatori sarebbero concomitanti all'emissione di onde cerebrali ad altissima frequenza, chiamate onde beta<sup>58</sup>: proprio al contrario di quanto sostiene il prof. A. Zanatta<sup>59</sup> (che parla di onde alfa), il che dimostra il pericolo di mascherare con terminologia tecnica il carattere meramente ipotetico ed arbitrario delle interpretazioni.

Il prof. Servadio continua che sia i Poltergeister che le infestazioni alle volte si sviluppano in evidenti fenomeni di tipo spiritico, confermando che la diagnosi fatta in base ai 'sintomi' iniziali può essere ingannevole.

Comunque, per chi eventualmente non lo sapesse: nessuno ha mai constatato le cause di Poltergeister, inclusi i più semplici.

Per avere un'idea indicativa della loro frequenza, possiamo riferirci ad alcune statistiche pubblicate:

- in tutta la Germania, i casi segnalati in 20 anni (1950-1969) all'Istituto di Ricerche Psichiche di Friburgo in Brisgovia, diretto (allora) da Hans Bender, furono 22, di cui 21 risultarono genuini<sup>60</sup>.
- Vittorio Marozzi<sup>61</sup> segnala che il dott. Osty a Parigi in 11 anni di attività del suo Istituto (1927-1938) non ebbe alcuna richiesta di esame ma forse ignora che l'ufficiale di polizia francese Emile Tizané in un suo libro<sup>62</sup> ha relazionato 100 casi del genere, esaminati dalla Polizia francese tra il 1925 ed il 1950.
- Tra le massime collezioni di casi abbiamo quella realizzata da A. Gauld e A.D. Cornell, i quali hanno dato alle stampe a Boston nel 1979 un libro<sup>63</sup> contenente un'analisi computerizzata di 500 casi, ricavati da fonti pubblicate.

Ne sono risultati due gruppi, secondo la distinzione fondamentale già vista: 328 casi di Poltergeist, 172 di infestazione legata a luogo. Gli episodi vanno dal IX° secolo al 1979 (per il 32% anteriori al 1800). Stante l'area culturale degli autori, non fa meraviglia la distribuzione per territorio delle infestazioni: 45 % in Inghilterra, 16 % in Germania, 9% in Francia, 8 % negli USA, 4 % in Scozia, 4% in Irlanda (dunque 61% del totale in area di lingua inglese), 14% in altri paesi tra cui l'Italia.

-Delle 172 infestazioni, ben 89 furono accompagnate da apparizioni.

-Di queste ultime, Solo 11 durarono meno di un anno, 33 più di un anno (evidentemente per gli altri casi la durata non è deducibile). Una sola persona percipiente era affetta da disturbi psichici<sup>64</sup>.

Molto interessante è anche il repertorio Bozzano<sup>65</sup>, classificato secondo criteri autonomi:

- censì 532 casi di infestazione ritenuti da lui sufficientemente documentati, di cui 491 si riferiscono a locali (leggi stanze, ma anche appartamenti, case) infestati, 41 a località infestate. 374 sono di infestazione propriamente detta, 158 di Poltergeist.

<sup>57</sup> E. SERVADIO, *Poltergeist*, in *PARA*, 1986.

<sup>58</sup> *Ibidem*

<sup>59</sup> A. ZANATTA, in *Avvenire* del 3.9.1993.

<sup>60</sup> H. BENDER, *Telepatia, chiaroveggenza e telecinesi*, Mediterranee, Roma 1988, p.56-57.

<sup>61</sup> *Op.cit.*, p.78.

<sup>62</sup> E. TIZANE, *Sur la piste de l'homme inconnu*, Paris 1951.

<sup>63</sup> A. GAULD e D. CORNELL, *PoltergeistI*, Boston 1979.

<sup>64</sup> C. ALVARADO e N. ZINGRONE, relazione in *Luce e Ombra*, ott./dic. 1990

<sup>65</sup> *Op.cit.*, 1972, pp.13-19.

- tra questi ultimi: 46 casi di sassaiole, 39 di campanelli che suonano spontaneamente, 7 di fenomeni incendiari, 7 auditivi di voci umane reali che chiamavano o rispondevano a chiamate o interloquivano.
- dei 374 casi di infestazione propriamente detta (72% del totale) in 180 l'origine dell'infestazione coinciderebbe con un evento tragico (in genere una morte in circostanze tragiche, cioè violenta, per omicidio, suicidio, incidente funesto) svoltosi sul posto. In 27 altri casi, in assenza di notizie in proposito, si scopersero resti umani sepolti o murati nei pressi. In 71 altri casi l'infestazione risultò in rapporto a morte 'qualsiasi' in quel locale. In 26 ulteriori casi la persona defunta vi visse lungamente e vi si è poi (apparentemente) manifestata.
- Pertanto, in 304 casi su 374 è stato accertato un evento di morte coincidente con l'infestazione: per gli altri 70, per giunta, mancano notizie in proposito: troppo poco per escludervi morte precedente.
- Non si può negare fondamento alla conclusione dell'autore, che parla di 'nesso causale' tra i due fenomeni. Tanto più che tra quei 70 casi ve ne sono numerosi di abitazioni antichissime, da lungo tempo in fama di essere infestate; in altri casi mancano ricerche o si può ragionevolmente ammettere la reticenza degli abitatori: altri ancora sono di infestazioni di cimiteri; in altri il fantasma appare con la gola squarciata. Rimangono solo 12 casi (poco più del 3%) per i quali si può affermare non esservi stati eventi di morte nei locali infestati.
- l'autore (che era uno spiritista) ritiene di spiegarli con manifestazioni di anime di defunti anche se li non vissero o non morirono. Con i rarissimi casi di infestazione di 'viventi' (di cui parleremo alla voce VISIONI ED APPARIZIONI), i fantasmi apparsi furono 311, di cui 76 'riconosciuti', 41 non erano conosciuti dai percipienti e solo in seguito vennero identificati in base a fotografie, ritratti, ecc.
- su 311 casi, 114 fantasmi 'dimostrarono' di scorgere le persone presenti; 41 si espressero con parole percepite.
- in 52 casi anche animali avvertirono le apparizioni.
- in 11 casi le manifestazioni assunsero la forma di rappresentazioni cinematografiche di eventi trascorsi<sup>66</sup>.

Nel mio molto più modesto dossier, arbitrariamente individuerei 91 Poltergeister ed 81 infestazioni. Sempre arbitrariamente, almeno 36 casi (delle due categorie) mi sembrano considerabili infestazioni o vessazioni demoniache, mentre altri 32 casi, della seconda categoria, fanno pensare alla comparsa effettiva di fantasmi di defunti od al loro rendersi presenti

Prendendo i Poltergeister, è arduo determinare il ruolo delle varie fasce di età. Per esempio, è difficile che in una casa infestata non vi fossero né bambini, né ragazzi o ragazze, né persone giovani, anche se già coniugate: questo non significa che siano automaticamente da considerarsi responsabili dei fenomeni.

- In 63 casi (su 91 ) sembra o sembra accertato che al centro del Poltergeist stessero bambini o ragazzi o persone ancora giovani.
- Le persone di tali fasce di età sono 67, 37 maschi e 30 femmine, mostrando, intanto, che il sesso non ha rilevanza per il manifestarsi dei fenomeni.
- 16 erano bambine tra gli 8 e gli 11 anni o bambini tra gli 8 ed i 12: dunque in età anteriore alla pubertà e che per niente suggeriscono lo sprigionarsi di energie eccezionali, più plausibili invece per tutte le classi di età successive, esclusa la vecchiaia.
- 20 erano giovani sopra i 16 anni per le ragazze, e sopra i 18 per i ragazzi (andando almeno fino ai 25 anni) e dunque avevano superato da tempo la pubertà.
- 27 erano ragazzini o ragazzine in età puberale (o meglio 'peripuberale' come scrive E.Servadio), con largo margine.

---

<sup>66</sup> H.BENDER, in *Enciclopedia di Psicologia* dir. D.HUISMAN, Procaccianti ed., Trento 1973, cap. *Poltergeist*.



Nella statistica del Bender, in 8 casi su 22 al centro del Poltergeist stava, come sembra, un individuo in età peripuberale, ma non vengono specificate le età effettive. Voli irregolari di oggetti, apporti in interni ed apparizione improvvisa di oggetti 'in aria' si riscontrarono in 5 casi.

Lo studio di R.G. Owen<sup>67</sup>, benché fondato su 225 casi, accaduti tra il 69 d.C. ed il 1961, attinti quasi tutti da opere di autori anglosassoni, non offre classificazioni e rimane su una linea 'naturalistica', benché ammetta la logicità della spiegazione di "Un'entità disincarnata che ha bisogno in qualche modo di un 'medium' umano al fine di poter manifestare la sua azione", quale alternativa all'azione del subconscio del 'centro' del Poltergeist. Sia ben chiaro, però, che l'autore dedica esplicitamente il suo studio ai casi in cui compaiono rumori, picchi, stridii, tonfi e movimenti di oggetti senza cause fisiche conosciute. Ne restano dunque esclusi i casi in cui tali manifestazioni si associano a fenomeni di apparizioni, voce diretta, scrittura diretta, che cionondimeno l'autore considera egualmente nel suo studio, interpretandoli come "Soggettivi non provati, o, talora, accessori"<sup>68</sup>.

Dopo questa panoramica, affinché l'esposizione non rimanga sul piano astratto, ed anche per render conto della imponente che talora possono presentare i fenomeni di Poltergeist facendo cadere anche la generalizzata innocuità, ne darò in sintesi qualche esempio tra i più impressionanti.

1. Un episodio ben documentato si svolse a Bristol dal 13 novembre 1791 al 19 febbraio 1792 presso la famiglia Giles (due coniugi, un bambino di 8 anni (Dobby) ed una ragazzina di 13 (Molly).

Si ebbero colpi, graffiature, si vide una mano vicino ai ragazzini. Un giorno Dobby vide una mano attorno al collo della sorella ed infatti gli adulti presenti videro che il suo collo si contraeva e divenne rosso come se venisse strangolata; poi fu colpita due volte alla testa. Il 6 gennaio Molly e Dobby vennero morsi: presentavano le impronte dei denti e saliva. Il giorno dopo vennero morsi anche alla schiena, sempre in presenza di varie persone. Poi si ebbero leggeri tagli di coltello e punture di spilli. Il 15 febbraio, degli spilli partivano dal cuscinetto, si curvavano e si attaccavano al collo di Molly. Il 9 febbraio, alla trattoria Laub un taglio si produsse sul braccio di Molly mentre delle persone le tenevano le mani. Mostrava 40 tagli dello spessore di uno scellino, sulla faccia, sulle braccia e sul collo con il sangue seccatosi sopra.

Il 19 febbraio i ragazzini vennero spinti varie volte fuori dal letto. Arrivarono dalle vicinanze degli ecclesiastici che interrogarono in latino ed in greco gli 'spiriti' e questi dettero delle risposte giuste con un curioso rumore di graffi<sup>69</sup>.

2. Un episodio singolare ebbe per teatro la casa di un ministro calvinista, François Macon, nella Franca Condea, ebbe varie testimonianze ed iniziò il 14 settembre 1612. Le tende della camera furono tirate con violenza. La moglie era costernata. La ragazza di servizio tentò, senza riuscirci, di aprire la porta sprangata. Poi, piatti e mestoli della cucina furono lanciati contro lo zoccolo di legno: si udì una musica suonata da un colabrodo in ottone. Il 20 settembre, presenti vari testimoni, si udì fischiare e quindi una voce rauca a un metro di distanza dai presenti disse un motivetto di 5 note, poi ripeté la parola 'ministro'. Quindi lo 'spirito' disse ad alta voce il Pater Noster, il Credo, i 10 Comandamenti però con tagli, fingendosi un angelo. Per due mesi un gruppo di persone della città venne a conversare con lo 'spirito' che mostrava di conoscere il passato di certe persone e cose lontane. Talora si trovavano i letti sfatti od altre stranezze. La ragazza, ritenuta la medium, era figlia di genitori sospetti di stregoneria; mostrava grande disinvoltura; anzi, scherzò con lo 'spirito': una volta si lagnò perché non le portava mai della legna, e subito quello le gettò giù un fagotto di legna ai piedi della scala. Quando offrì di lasciare il servizio, venne un'altra ragazza al servizio della casa, dormì con lei, ma il demonio - che non aveva mai percorso la prima (che chiamava 'Bressaude') usava battere la nuova domestica nel letto, versare

---

<sup>67</sup> A.R.G. OWEN, *Can we explain the Poltergeist?*, New York 1964.

<sup>68</sup> J. COMIN, in *Luce e Ombra*, n.2, 1967.

<sup>69</sup> H. THURSTON, *Ghosts and Poltergeists*, Burns Oates, London 1953, pp.18-26.

acqua su di lei costringendola ad andarsene. Il demonio chiama la prima 'La mia ragazza Bressaude (dal luogo di origine) e ne imitava il dialetto. Gli ultimi 10-12 giorni lanciava continuamente sassi contro la casa.

Anche il vescovo cattolico di Macon venne informato e ne fu molto interessato.

Il demonio amava stuzzicare un giovane, Michael Repay che quasi ogni notte veniva alla casa e gli ricordava le ridicole avventure che gli erano capitate; gli ricordò una volta che la domenica precedente, andando in chiesa nel villaggio di Vrigny, diceva che il modo per catturare il diavolo era quello di stendere una rete: "Vorresti ora stendere una rete per catturarmi?". Alle volte apertamente lo spirito derideva Dio e la religione, prendeva in giro il prete cattolico, la confessione e l'acqua santa. Contraffaceva anche la voce dei giocolieri e dei cacciatori. Cantava canzoni profane ed oscene<sup>70</sup>.

3. Un impressionante Poltergeist si ebbe nel 1878/9 ad Amherst (Nuova Scozia, Canada) nella casa della famiglia Teed. I fenomeni ebbero carattere violento e persecutorio, con minacce e danni anche a persone, straordinarie manifestazioni clastiche, voci dirette, sparizione improvvisa di oggetti, accatastamento di mobilia..." Durarono quasi un anno e furono descritti da uno dei testimoni, Walter Hubbell, in un libro che ebbe notevole rinomanza"<sup>71</sup>.

Il Thurston<sup>72</sup> precisa che la vittima era una ragazza, Esther Cox, tormentata da 'spiriti' ritenuti demoni che manifestarono un'incredibile ferocia, con gravi danni fisici.

4. Sempre P.H.Thurston<sup>73</sup> offre un lungo racconto tratto dalla rivista americana Light del dicembre 1889. Proprio il 15 settembre di quell'anno, la famiglia di George Dagg, un agricoltore vivente nella cittadina di Claredon, nella Prov. di Quebec (Canada) cominciò ad essere turbata da uno strano spirito che faceva disastri. L'uomo aveva 35 anni e viveva con la moglie Susan, la figliuola Mary di 4 anni, il figlio Johnny di 2 anni e Dinali Burden Mc Lean, di 11 anni, adottata, orfana inviata dalla Scozia. Quando quest'ultima era assente, i fenomeni cessavano. Si ebbero rotture di finestre, piccoli incendi, pentole di latte che si svuotavano, ecc. I disturbi continuarono per due mesi. Una voce aspra, dapprima udita solo dalla ragazzina, poi da tutti i presenti, fu udita da 1 m. di distanza, anche dall'ospite Sig.Woodcock, il quale chiese chi fosse. La risposta fu: "Sono il diavolo. Ti avrò nei miei nidi. Va via di qui o ti romperò il collo." Seguì un alterco di varie ore. La voce usava parole oscene. L'ospite sfidò lo spirito a scrivere qualcosa. Mise un foglio di carta ed una matita su di una panca del capannone e la matita cominciò ad alzarsi ed a scrivere sul foglio. Scrisse qualcosa di indecente.

Interessante che in un'altra occasione la stessa voce disse di essere un angelo; altre volte pretese di essere l'anima di un ottantenne morto vent'anni prima. C'è una dichiarazione sottoscritta da 17 uomini (escluse le donne) che riassume i fenomeni, tra i quali numerosi fuochi appiccati, pietre lanciate attraverso le finestre, rompendo ben 8 lastre, un organetto udito suonare su di uno scaffale, ecc. La voce mostrava di conoscere non solo tutto quello che era successo nella famiglia Dagg, ma anche in quelle vicine. Ai tre bambini si era mostrato sotto varie forme (come cane nero, come uomo dalla bella faccia e dalla lunga chioma bianca, come uomo alto e sottile con una testa di mucca, coda e piede chiodato). Anche qui oggetti che si vedevano arrivare sul pavimento ma da pochi pollici dallo stesso. L'ultima volta si presentò alla bambina dicendo che andava in paradiso, ma era contornato da fiamme.

5. Teresa Costa, una calabrese sposata con due bambini, nel 1955 volle raggiungere il marito emigrato in Francia, stabilendosi a Saint-Jean de Maurienne, nell'Alta Savoia. Cominciò a manifestare astenia e stati di deliquio. Ad ogni sua crisi si udivano colpi formidabili nei muri, oggetti minuti si sparpagliavano un po' dappertutto. Dovettero trasferirsi a Saint Julien de

---

<sup>70</sup> *Id.*, pp.41-49.

<sup>71</sup> U.DETTORE, in *PARA*, p.744.

<sup>72</sup> *Op.cit.*, p.119.

<sup>73</sup> *Op.cit.*, pp.162-70.

Maurienne, ma anche là i fenomeni si ripeterono. Se ne interessarono curato, medico e giornalisti. Una pentola di brodo fu vista alzarsi in aria inclinarsi e rovesciare a terra il contenuto. Una casseruola andò a colpire con violenza la testa di Freddy Russell, inviato speciale del Daily Mirror, che venne ricoverato all'ospedale<sup>74</sup>.

6. Il ventenne Jimmy de Bruin, di White River (Transvaal-Orient.), di origine olandese, a partire dal 10 agosto 1960 fu fatto oggetto da un nemico invisibile di frequenti attacchi; veniva colpito con oggetti pesanti (vasi di fiori, ecc.) riportandone profonde ferite, da cui sgorgava sangue in abbondanza.

Comparivano lunghi tagli sanguinosi mentre conversava con altre persone ed era visitato dal medico<sup>75</sup>.

7. Un grave caso di infestazione, forse il peggiore tra quelli visti, è narrato da Massimo Biondi<sup>76</sup>. È preso dal racconto di uno studioso siciliano che scrisse nell'aprile 1956 a Gastone De Boni. Accadde il 18 o 19 maggio 1949 a 16 contadini di Bronte (Catania) dai 20 ai 27 anni. Ben 4 giovani vennero fortemente malmenati. Uno svenne, ridotto male com'era. Sembra un'infestazione di luogo.

8. Un esempio di Poltergeist con sviluppi imprevisti è dato dall'inglese Matthew Manning, nato nel 1956. Aveva 11 anni quando nella sua casa cominciarono a verificarsi fenomeni di Poltergeist, con spostamenti o addirittura sparizione di oggetti, fenomeni che continuarono anche nel collegio dove studiava e dove dormiva: si spostavano i letti, e si ebbero fenomeni di apporto con piogge di chiodi, viti, coltelli di ignota origine. "Seguirono misteriose firme che apparivano sulle pareti della stanza di Matthew e che rispondevano a nomi di antichi abitatori della località o di antichi abitatori della villa". Il ragazzo ricorse alla scrittura automatica credendo di entrare in comunicazione con loro, in uno stato di semitrance. Produسه disegni automatici. Scrisse una autobiografia documentata ed operò poi come 'guaritore' (75) (Il tutto si prenda con 'beneficio d'inventario')

Leo Talamonti<sup>77</sup> fa capire chiaramente che i disturbatori o persecutori dei Poltergeister sono dei demoni, ma che occorre sempre la presenza di un medium: la differenza, rispetto allo spiritismo, sarebbe<sup>78</sup> che nello spiritismo l'iniziativa è del medium, mentre nel Poltergeist è dello spirito malefico.

Secondo questa interpretazione sembrerebbe che l'azione demoniaca fosse condizionata da determinate proprietà psicofisiche di certe persone e addirittura di determinati stati psicofisici delle stesse, donde l'importanza di certe età o fasi di vita, statisticamente più ricorrenti nella casistica.

P. Herbert Thurston, dopo aver esaminato a fondo questa categoria di fenomeni, afferma che essi hanno almeno il valore di provare l'esistenza di agenti spirituali che non possiamo conoscere direttamente con i nostri sensi.

Invece, il prof. Hans Bender dice che gli spiriti non c'entrano affatto con questi fenomeni, e che tutto dipende dagli uomini.

Lo spettro delle versioni, per disorientare ancor meglio, non è completo senza quella di Piero Angela (1978), per il quale, per esprimerci in soldoni, si tratterebbe di scherzi di cattivo gusto di ragazzini in crisi di sviluppo.

---

<sup>74</sup> L.TALAMONTI, *op.cit.*, p.140.

<sup>75</sup> *Op.cit.*, pp.145-6.

<sup>76</sup> M.BIONDI, in *Luce e Ombra*, Apr/giu. 1994.

<sup>77</sup> L.TALAMONTI, *op.cit.*, pp.143/4

<sup>78</sup> *Id.*, p.144.

Ma -qualcuno che ha letto di qualche episodio mi dirà- se per te il Poltergeist rappresenta -almeno alle volte- un intervento (od almeno un 'concorso') diabolico, come mai gli esorcismi non sono efficaci?

Il problema dell'esito degli esorcismi è un problema delicato. Non solo non ho mai visto statistiche relative per i Poltergeister, ma devo con rammarico rilevare che le relazioni in genere tanto sono ricche di particolari sul loro svolgimento quanto sono laconiche e silenziose circa l'esito o la cessazione.

Il guaio è che quando non accade più niente il caso non interessa più.

Per le infestazioni, una statistica è stata pubblicata da Gauld e Cornell nel loro studio<sup>79</sup>. su 172 casi, soltanto per 7 risultano effettuati degli esorcismi. Come esito, non è male: in 4 casi fecero cessare i fenomeni, in altri 2 l'efficacia fu temporanea, soltanto in un caso non ci fu esito. Si deve mettere in conto che poiché gli episodi delle loro ricerche cadono prevalentemente in area anglosassone, vi devono figurare anche esorcismi effettuati da ministri di culto di denominazioni protestanti.

Una cosa è certa: gli esorcismi -se di esorcismi si tratta- vennero effettuati molto raramente. Ho scritto se di esorcismi si tratta, perché a quanto mi risulta (v.P.Amorth) il Rituale non ne prevede per i luoghi, e si dovrebbero adattare le preghiere e formule 'ad hoc'

Probabilmente si tratta di benedizioni, accompagnate da qualche preghiera particolare.

Al problema dell'efficacia degli esorcismi accenneremo in tema di POSSESSIONI. Dovrebbe comunque essere notorio - e lo sappiamo anche dai Vangeli - che con i demoni gli esorcismi non funzionano come la bacchetta magica nelle favole.

Con questo non intendo dire che non ci siano esempi di Poltergeist cessato con atti religiosi.

Il grandioso Poltergeist di Nidamangalan, nell'India Meridionale, fra i Tamil, iniziato il 5 marzo 1920, cessò il 19 al termine della novena a S.Giuseppe. Era cominciato con l'incendiarsi di vestiti; persino vestiti fradici di acqua si misero a bruciare. Vennero appesi alle pareti quadri del Sacro Cuore, della Madonna e di santi e segnate croci col gesso su porte e pareti. Tutti i quadri bruciarono ed i segni di croce furono cancellati con sterco di mucca. Una medaglia benedetta ed un crocifisso sparirono. Poi sparì un secondo crocifisso che fu trovato sul tetto di una casa vicina. Il 6 marzo comparve il segno del dio Belly mentre erano stati cancellati altri segni di croce. Tre bambini ricevettero dei colpi simultaneamente e si misero a piangere<sup>80</sup>.

Ci sono episodi nei quali il Poltergeist si scatena a seguito della partecipazione a riti satanici od a sedute o pratiche spiritiche, e l'esorcismo o la benedizione pose fine alla vessazione.

Così ad es. è avvenuto intorno al 1980 in Sardegna ad una famiglia, dopo sedute col bicchierino della signora<sup>81</sup> o ad una ragazza, Francesca, ventenne, che aveva frequentato una setta di satanisti<sup>82</sup>.

Il caso di Thorntontheath, a Londra, in casa Farbes, del 19-21 febbraio 1938, è interessante per due motivi: 1) perché i fenomeni infestatori, incluso l'apporto di grossi anelli metallici da una bottega, continuarono anche dopo l'allontanamento di un miglio (Km 1,8) di Maggie, presunta 'centro' dei fenomeni; 2) perché i fenomeni cessarono completamente con la benedizione della casa e le croci applicate da un vecchio prete cattolico (nessuno della famiglia e era cattolico)<sup>83</sup>.

Tra le cosiddette 'infestazioni' delle varie raccolte figurano in realtà apparizioni di anime del purgatorio in cerca di suffragi. ne parleremo sotto la voce VISIONI ED APPARIZIONI.

## **II.9. LACRIMAZIONI E GUTTAZIONI DI STATUE ED IMMAGINI SACRE, PRODIGI DEL SANGUE**

Eccoci giunti al 'punctum dolens' di tutte queste statue che lacrimano, anche sangue e che costituiscono dei problemi 'crucianti' per clero e fedeli. Naturalmente non è mio compito dichiarare

<sup>79</sup> *Op.cit.*

<sup>80</sup> H.THURSTON, *op.cit.*, pp.61-65.

<sup>81</sup> Cf *Luce e Ombra*, anno 1967, pp.234-40.

<sup>82</sup> R.ALLEGRI, in *Gente* n.107, 1989.

<sup>83</sup> Cf *Luce e Ombra*, anno 1967, pp.234-40.

quali fatti debbano considerarsi di origine soprannaturale e quali no. Tuttavia, stante il compito intrapreso non posso esimermi dallo stendere qualche riflessione.

Alcune prese di posizione sono scontate: per .O.Quevedo (che cito come capofila) si tratterebbe di apporti (di lacrime o sangue) provenienti, sempre per prodigiosa attività subconscia, da una persona isterica o sensitiva.

Per altri non potrebbe trattarsi che di trucchi, ai quali le tecniche moderne presterebbero degli strumenti molto sofisticati.

Nelle polemiche tra i contendenti è logico che si perda sempre più di vista la possibilità di interventi preternaturali o soprannaturali.

Non si può negare che la storia ci riservi dei fatti sconcertanti.

Forti attacchi alla Chiesa sono venuti, ancora vari decenni fa, accusandola di decisioni contraddittorie: rifacendosi a C.Baudi De Vesme<sup>84</sup>, si è fatto presente che statue di dei avrebbero sudato in occasione di battaglie nell'antica Grecia e che anzi a Roma, dopo la battaglia di Canne (202 a.C.) "Tutte le statue degli dèi sudarono sangue (la città era dunque piena di isterici?). Non avendo avuto l'occasione di esaminare le fonti -quelle citate sono molto posteriori- non posso fare commenti.

Addirittura, nel tempio indiano di Changanur, nello Stato di Trevancore, nel 1938 la statua di bronzo della dea locale avrebbe avuto il mestruo.

Si narra anche di un chiaroveggente, medium e 'profeta', certo Vintras, che con le particole sanguinanti a forma di cuore, apparen-temente teletrasportate e con la levitazione di sangue racchiuso in una teca, dal 1841 al 1875, data della sua morte, diede origine ad una setta diffusasi specialmente nella Francia Meridionale e condannata dal Papa Gregorio XVI° nel 1846 (il Vintras si autoproclamò allora papa).

C'è poi il triste caso del sacerdote francese César Vachère, morto nel 1921 dopo essere stato sospeso a divinis a seguito della comparsa di sangue, nel 1920, su un'immagine del Sacro Cuore e poi su altre immagini sacre e su ostie (pare anche consacrate ).

I casi di lacrimazioni, anche sanguigne, di immagini sacre, sono numerosi. Pare che anche nella Repubblica Partenopea, (1799/800), quando le instaurazioni giacobine nei comuni erano spesso accompagnate da dissacrazioni e vendette personali, si siano avuti qua e là fatti del genere, e così nel resto dell'Italia.

Venendo ora a P.Quevedo, non intendo dire che la sua posizione -purchè non venga generalizzata - sia infondata. In "Antes que os demonios voltem"<sup>85</sup> riporta tra l'altro un caso da lui studiato. In un'urna di legno e vetro, piangeva un santino della Madonna Aparecida e così una statuette del Cristo giacente in una casa della parrocchia di Nossa Senhora da Candelaria a Itù (San Paolo, Brasile)

Da alcune analisi fatte, sembra che il sangue appartenesse alla padrona di casa.

Nè io intendo negare che anche in altre occasioni questi fenomeni sembrano associati a manifestazioni psico-neuropatologiche di una persona.

Un ausilio diagnostico è offerto oggi dalla possibilità di determinare il sesso di appartenenza del sangue. Infatti, mentre i globuli rossi sono anucleati e quindi sprovvisti di cromosomi, dal 23° cromosoma dei globuli bianchi su può dedurre se il sangue è maschile ( xy) o femminile (xx).

Senza pretendere di risolvere la problematica vorrei presentare qui una serie di spunti di riflessione, che potrebbero offrire dei punti di riferimento.

-La Madonna si mostrò piangente a Bernardette Soubirous. Motivi per mostrare il Suo pianto dovrebbe averne anche di più ai nostri tempi.

-Gesù Cristo sudò sangue nell'Orto degli Ulivi. Le sudorazioni sanguigne nei rari casi in cui si presentano possono essere accompagnate da abbondante fuoriuscita di sangue dalle congiuntive.

---

<sup>84</sup> C.BAUDI DE VESME, *Histoire du spiritualisme expérimental*, pp.430ss.

<sup>85</sup> O.G.QUEVEDO, *Antes que os...*, p.206-9.

- Gesù versò tutto il Suo sangue dalle ferite ed è reso presente anche sotto la specie del vino consacrato.
- D'altra parte l'Esodo ci presenta l'apparente trasformazione dell'acqua in sangue operata dai maghi d'Egitto con i loro incantesimi.
- Per quanto riguarda lacrimazioni e guttazioni sanguigne di statue di dèi, nell'antichità od in epoche recenti, fatti per i quali bisogna verificare l'attendibilità delle fonti, nulla osta ad ammettere l'ipotesi di interventi preternaturali, visto che servono per alimentare la fede nel paganesimo.
- P.Gabriele Amorth scrive<sup>86</sup>: "Vari miei amici esorcisti hanno visto, in case private costruite di recente e fornite di impianti idraulici innestati negli acquedotti comunali, rubinetti che emettevano sangue invece di acqua". "Ho anche parlato, nel mio libro precedente, di due professori dell'Università di Padova (analisti) che hanno osservato il fenomeno con un'aria sarcastica di ironia, e si sono portati via un fiasco di quel sangue, a cui evidentemente non credevano. Ma quando poi dall'analisi è risultato loro che si trattava di sangue umano, sono stati presi da una paura tremenda e non c'è stato modo di farli tornare in quella casa." Evidentemente, sangue che si può raccogliere a fiaschi non potrebbe provenire da una persona isterica (per iniziativa dell'inconscio o meno) senza che questa ne morisse!
- Altri casi di apparenti trasformazioni in abbondanti quantità di sangue sono pure segnalati.
- P. Quevedo -sia detto per inciso- collega le lacrimazioni sanguigne ad apporti, epperò senza difficoltà accetta smaterializzazioni e rimaterializzazioni, secondo il linguaggio degli spiritisti che tanto combatte. Se ad essere apportate sono gocce di sangue o lacrime sarà più facile crederlo, ma se ad essere apportati sono (come abbiamo visto) piante od animali od anche uomini, forse che si smaterializzano? Il fatto - che oggi si può accertare - che il sangue di una statua risulti essere quello di una persona presente al fenomeno, dimostra che effettivamente o c'è trucco o c'è apporto e che non è accettabile un'origine soprannaturale, ma questo - a parte che la persona, nel caso di apporto, non è responsabile -, è ben lungi dal significare che la causa dell'apporto non debba ricondursi ad intervento - od a concorso- preternaturale, per delle finalità che potrebbero palesarsi anche parecchio tempo dopo.
- Il sangue della Sindone appartiene al gruppo AB. Non sono un sindonologo e non posso qui esporre tutti i motivi per i quali ritengo la Sindone autentica nonostante le tre famose datazioni al C14 del 1988 (si tenga presente, tra l'altro, che nel giugno 1993 Dimitri Kouznetzov, del laboratorio dei polimeri 'Sedov' di Mosca, su frammenti di lino provenienti da Israele, già datati concordemente al C14, 200 a.C. dai laboratori di Tucson in Arizona, Toronto in Canada e Mosca, dopo aver sottoposto un campione alle condizioni di un incendio alla temperatura di 200 gradi C -per simulare quello subito dalla Sindone nel 1532- ha ottenuto una datazione medievale (1200), sempre al Carbonio 14 )<sup>87</sup>. Ora il gruppo AB non è un gruppo frequente: è presente solo nel 5% delle persone tra gli europei, anche meno altrove<sup>88</sup>, e potrebbe servire di riferimento in certi casi.

Benché io non abbia finora accennato a miracoli eucaristici, dirò che quello eccezionale di Lanciano può assurgere a valore emblematico, per una rosa di prerogative alquanto convincenti.

- Il prodigio ebbe luogo nella chiesetta di S. Legonziano, ancora nell'ottavo secolo, a seguito del dubbio di un monaco Basiliano sulla presenza reale. Durante la Messa, fatta la consacrazione, l'ostia diventò Carne viva e il vino si mutò in Sangue vivo, raggrumandosi poi in cinque piccoli globi irregolari di diversa forma e grandezza. Si conservano in teche impreziosite, sotto custodia dei Minori Conventuali.
- Il Sangue, nel quale sono state individuate "Le proteine normalmente frazionate con rapporti percentuali quali si hanno nel quadro siero-proteico del sangue fresco normale", appartiene al

<sup>86</sup> G. AMORTH, *Nuovi racconti di un Esorcista*, Dehoniane, Roma 1990, p.168.

<sup>87</sup> A. CHIARA, *Il mistero continua*, in *Famiglia Cristiana*, n.5, 1995.

<sup>88</sup> L. e F. CAVALLI-SFORZA, *Chi siamo*, Mondadori, Milano 1993, p.164.

gruppo AB. La Carne è un cuore completo nelle sue componenti essenziali. Vi sono presenti, in sezione, "Il miocardio, l'endocardio, il nervo vago e, per il rilevante spessore del miocardio, il ventricolo cardiaco sinistro " (l'analisi è dell'Università di Siena)<sup>89</sup>.

-Anche la conservazione, da oltre dodici secoli, di carne e sangue nella composizione normale è considerato un fatto prodigioso.

Talora la lacrimazione è accompagnata da altri fatti inspiegabili: così in un santuario mariano cattolico di Damasco, il 20,21 e 22 luglio 1977 gli occhi di una statua della Madonna si gonfiano e lacrimano, ed assumono un carattere malinconico. La lacrimazione durò tutti e tre i giorni dalle 9,15 del mattino, dopo la S.Messa, quando compare, alle 18,30 quando le lacrime spariscono.

-Testimoni innumerevoli, compreso il pro-nunzio apostolico.

-Il fatto si ripeté il 24, ma dalle 9,20, con modalità analoghe: l'occhio sinistro si altera, si gonfia e si arrossa e poi si ha la lacrimazione. Lo attestano foto, TV, radio e giornali. Era la statua di Nostra Signora di Fatima e la chiesa sta nel quartiere Koussour<sup>90</sup>.

-A Mushasah, nella diocesi di Gitenga, nel Burundi, l'emissione di sangue si colloca in un contesto alquanto singolare. Venerdì sera, 18 gennaio 1985, poco dopo la mezzanotte, mentre il devoto novizio negro Cirillo Mararhisha, della Congregazione di S.Giuseppe, di 19 anni, pregava nella cappella, alla presenza di rettore e frati, il sangue comincia a colare dagli occhi della statua della Vergine. Si ricordi che la Chiesa subiva nel Burundi, dal 1975, una sottile persecuzione da parte del governo, di ispirazione marxista. Il 15/9/1984 il giovane aveva annunciato che gli era apparsa la Madonna, affidandogli la missione di propagare la recita del S.Rosario tra i novizi. Seguirono altre presunte apparizioni. Cirillo propose alla Madonna di apparire in pubblico, il che avvenne sabato 10 novembre 1984 nel cortile del noviziato. L'apparizione esortò gli uomini a prepararsi a subire i colpi della collera di Gesù. Ogni sabato si ripeté l'apparizione pubblica, anche davanti a 400 persone.

-L'8 dicembre 1984, alle 15, alla presenza solo di un centinaio di persone, la Madonna avrebbe dato le Sue raccomandazioni: "Per evitare lo spargimento di sangue tramato dal maligno." (Si ricordi la successiva, recente guerra civile del paese).

-Fu allora che l'apparizione mostrò la fronte insanguinata in luogo delle stelle portate abitualmente. Dichiarò che le sue apparizioni in pubblico sarebbero cessate, ad eccezione del 15.9.1986 quando sarebbe tornata per dire addio a Cirillo. A lui promise di continuare ad apparire. Seguirono altri prodigi, e vi sorse un santuario<sup>91</sup>.

-Ci sono dei fatti, anche di sangue presente su ostie (probabilmente non consacrate) di apparenti comunioni su apporto, che per il contesto non possono avere origine soprannaturale.

Benchè possa sembrare che si vada fuori tema, sarà interessante ricordare che Maria Kourbet Al-Akbraz, soprannominata Mirna, vivente in una modesta abitazione a Soufameh, vecchio quartiere popolare di Damasco, figlia di padre greco-cattolico e di madre greco-ortodossa, nel 1982 essudò olio dal corpo e dalle mani, così come da una piccola icona di carta rappresentante la Vergine stillarono, il 28 novembre ed il 4 dicembre 1982, gocce di olio simili a lacrime.

-Il medico, che disse a Mirna di lavarsi, si stupì nel vedere che l'olio riappariva sulle mani della giovane sposa (nata nel 1964).

-L'olio colò da parecchie centinaia di foto dell'icona in case private, cristiane e musulmane e anche in chiese ed ospedali di Damasco, Homs ed altre località della Giordania, del Libano, dell'Arabia, ma anche altrove.

-Si tratta, alle analisi, di olio di oliva puro, ma che non evapora, si secca da solo, non sporca, non macchia.

<sup>89</sup> Da un depliant del Santuario, munito dell'imprimatur dell'Arcivescovo di Lanciano-Ortona

<sup>90</sup> P.MONTERO, (cur.), *Le ultime apparizioni della Madonna nel Mondo*, Segno, Udine 1990, pp.45-6.

<sup>91</sup> *Id.*, pp.133-39.

-Ancora alla fine del 1982, Mirna ebbe la visione della Madonna. Dalla quinta apparizione e successivamente, a detta della giovane, la Madonna esortò i Cristiani all'unità Avrebbe detto fra l'altro: "La Chiesa è il Reame dei Cieli sulla Terra. Chiunque la divide è in peccato, e chiunque gioisca della sua divisione è in peccato..."Si attesta che "Mirna gode (1986) di perfetta salute, è dotata di gran buon senso e mantiene candore e semplicità nella vita quotidiana". Benché né la Chiesa cattolica né l'Ortodossa abbiano confermato questi fenomeni, l'Arcivescovo siriano cattolico ha riconosciuto che intere vite si sono totalmente trasformate<sup>92</sup>.

Ora, se P.O.Quevedo riporta emissione di sangue dai capillari di un'isterica in assenza di lesioni o ferite esternamente visibili e ne postula gli apporti, si ammetterà almeno che se lacrime, sudorazione e sangue possono provenire dal corpo di una persona, nessun corpo dovrebbe poter emanare dalla cute olio d'oliva, che per giunta non macchi, né il fenomeno potrebbe ripetersi in tante località. questo indipendentemente dal fatto che Mirna risulta essere una persona normale e non un'isterica.

---

<sup>92</sup> *Id.*, pp.97-108.